nia e la Borgogna, ne' quali Regni si divise l'Imperio de' Franchi. Fu parimente in uso questa Dignità ne' Regni di Germania, Inghilterra, Polonia, ed Ungheria, e dappertutto tenuta fu in sommo onore. Però anche al Regno d'Italia, da che padroni ne divennero i Re Franchi, dato fu il suo Conte Palatino, sì perchè per lo più qui dimorò il particolare suo Re, e sì per risparmiar a questi Popoli l'aggravio di portar le Cause al centro lontanissimo della Francia. E qual fosse l'autorità di esso Conte, si riconosce da questo, che il Popolo di tutto il Regno poteva appellare a lui da i Duchi, Marchesi, e Conti; e in qualunque parte del Regno, dov'egli si trovasse con facoltà ordinaria potea giudicar di tutte le cause. Grande fu, siccome vedremo, l'autorità de' Messì Regali; ma questa era delegata e temporanea, e da essi ancora fu lecito l'appellare al Conte Palatino. Però insigne Privilegio fu il conceduto da Carlo il Grosso Re a Wibodo Vescovo di Parma, come s'ha dall'Ughelli Tom. 2. Ital. Sac. *Habeat (ivi si legge) ipsius Ecclesie Episcopus licentiam distringendi, definiendi, vel deliberandi tamquam nostri Comes Palatii, omnes res & familtas tam omnium Clericorum, quamque omnium habitantium infra prædictam Civitatem Parmæ.* Così Ottone I. Augusto nell'Anno 962. concedette ab Uberto Vescovo dalla medesima Città, *ut sit noster Missus, & habeat potestatem deliberandi &c. tamquam nostri Comes Palatii.* Un simile Privilegio impetrarono i Vescovi di Asti, Lodi, ed altri. Passiamo ora ad investigare, per quanto si potrà, la serie de i Conti Palatini d'Italia.

IN uno strumento di Pistoia spettante all'Anno 812. viene enunziato un richiamo, lungo tempo prima fatto *tempore Domini Pippini Regis* (d'Italia) *ad Paulinum Patriarcham, Arnonem Archiepiscopum, Fardulfum Abbatem, & Echerigum Comitem Palatii, vel reliquos loco eorum, qui tunc hic in Italia Missi fuerunt &c.* Ecco il primo Conte del Palazzo, ch'io abbia trovato in Italia, se pur egli esercitava quì un tale Ufizio. Sotto lo stesso Carlo Magno la Cronica di Farfa ci fa vedere *Hebroardo Conte del Palazzo*, e in un Placito tenuto nella Città di Spoleti nell'Anno 814. comparisce *Suppone Conte del Palazzo*, che precede *Guinigiso ed Eccideo Duchi*. Fors'egli lo stesso è, che nell'Anno 822. fu da Lodovico Pio creato Duca di Spoleti. Siccome abbiamo da Eginardo ne gli Annali all'anno 823. essendosi portato Lottario Figlio di esso Augusto a visitare il Padre, *quum Imperatori de Justitia in Italia a se partim facta partim inchoata fecisset indicium: missus est in Italiam Adalhardus Comes Palatii jussumque est, ut Mauringum Brixie Comitem secum assumeret, & inchoatas justitias perficere curaret.* Non è chiaro, se Adalardo esercitasse in Italia la Carica di Conte del Palazzo; ma è ben verisimile, che avendo Lodovico Pio ceduto al Figlio Lottario il governo del Regno d'Italia, il provvedesse anche di chi sostenesse quel grado. Fu poi nell'Anno seguente 824. per